

Buon giorno a tutti e benvenuti a questo incontro che rappresenta davvero una bella occasione per **condividere, oltre agli auguri di buone feste, riflessioni e punti di vista.**

Sono qui da sindaco, come un anno fa, ma naturalmente con uno stato d'animo differente ed una prospettiva diversa. Le

festività natalizie dello scorso anno coincidevano di fatto con la fine del primo mandato e quindi i miei auguri sono stati l'occasione per tracciare un bilancio del cammino fatto insieme.

Oggi invece sono all'inizio del secondo mandato da sindaco, **ho di fronte a me un orizzonte più esteso e quindi questo è il tempo propizio per disegnare scenari ed indicare la strada**

che l'amministrazione comunale che ho l'onore di guidare intende seguire negli anni che ci attendono.

Tuttavia prima ancora di parlare di quello che intendiamo fare vorrei **soffermarmi sul significato della mia riconferma a sindaco**, vale a dire sul senso che questa ha assunto alla luce del dibattito che si è sviluppato e delle posizioni emerse. Non sto parlando naturalmente dell'indirizzo politico, che attiene al confronto tra i partiti e non coinvolge questa sede. **Sto parlando di altro.** Sto parlando del senso profondo, del

messaggio generale. Credo ci sia una frase che i cittadini di Senigallia attraverso la mia rielezione hanno voluto introdurre come parola chiave ispiratrice di questo mandato amministrativo. **E la parola chiave è unione.**

Perché gli anni che hanno fatto da sfondo al primo mandato da Sindaco sono stati, come congiuntura nazionale ed internazionale, anni molto difficili. Sono stati gli anni della fase più acuta della crisi economica e del lacerante disagio sociale, gli anni dell'aumento costante del flusso immigratorio, della coesistenza sempre più difficile tra culture e religioni diverse tra di loro. Sono stati anni nei quali a Senigallia come nel resto d'Italia (**anzi per fortuna direi a Senigallia in misura minore che nel resto d'Italia**) la naturale risposta a queste tensioni sociali ed economiche è **stata la frammentazione e la disgregazione**. La reazione più diffusa è stata erigere barriere: **da una parte noi e dall'altra parte gli altri, dall'altra parte quelli che ci rubano il lavoro, quelli che non pregano come noi, le Istituzioni disoneste e così via.** **Una guerra tra poveri, una lotta di tutti contro tutti dalla**

quale proprio coloro che avevano di meno finivano fatalmente per avere la peggio.

Ebbene in tutti questi frangenti così difficili l'idea di fondo che ha sorretta la nostra amministrazione è stata quella di superare le contrapposizioni, di rimuovere gli ostacoli, di stemperare le tensioni.

È stata la volontà di lavorare per una vera coesione sociale.

Guardate si può discutere sui contenuti della nostra attività amministrativa, si può legittimamente sostenere che abbiamo sbagliato, che abbiamo operato male, per carità ci sta tutto; tuttavia credo **che nessuno possa negare il fatto che in questi anni trascorsi come Sindaco mi sono sempre mosso per unire piuttosto che dividere,** anche magari quando la contabilità del consenso e gli equilibri politici mi avrebbero suggerito di comportarmi diversamente.

Cosa volete farci, sono fatto così. Ho sempre esercitato il mio mandato come rappresentante di una comunità, portavoce di un tutto e mai di una parte soltanto. E quando nel tessuto sociale sulla scia degli eventi, come conseguenza delle tensioni, dei fenomeni sociali si formavano delle parti,

quando si creavano delle spinte particolaristiche, **ho sempre cercato di ricondurre quelle forze particolari all'interno di un quadro unitario**, ho sempre cercato di fare sintesi e di ricomprendere i tanti interessi parziali all'interno di un **unico interesse generale**.

Le tante Consulte che abbiamo istituito, le concertazioni, le tante assemblee sul territorio che abbiamo organizzato in questi anni sono frutto di questa impostazione, di questa idea di città.

E' per queste ragioni che la nostra vittoria elettorale, **una vittoria al primo turno con dei numeri che pochi avevano pronosticato alla vigilia, è stata, prima ancora che la vittoria di Mangialardi, la vittoria di chi vuole una comunità unita e la vittoria di chi preferisce costruire ponti piuttosto che erigere muri.**

Ecco, allora è da qui che cominciamo, è da qui che ricominciamo.

Il contesto dal quale ripartiamo è, come è naturale che sia, **fatto da luci, direi molte luci, e qualche inevitabile ombra.**

Cominciamo dalle luci, o meglio dai riflettori che illuminano la nostra città a livello regionale ma direi anche a livello nazionale. **Si può parlare ormai di un modello Senigallia, una sorta di marchio di qualità, una tendenza diffusa che attribuisce un retrogusto positivo a tutto quello che proviene dalla nostra città.**

Molti di voi, parlando con qualche amico o collega di qualche altra città avranno probabilmente avuto questo tipo di riscontro.

A me, come Presidente dell'ANCI regionale, capita spessissimo ed è qualcosa che mi fa enormemente piacere perché si tratta di un attestato di stima non nei confronti di questo o quel sindaco, non verso questa o quella amministrazione, ma piuttosto di un giudizio positivo nei confronti della città nel suo insieme, nei confronti delle associazioni di categoria, verso tutte le sue componenti sociali, economiche, culturali che voi oggi qui rappresentate.

Questi riflettori che si accendono sul palcoscenico della nostra città sono maggiormente visibili per forza di cosa nell'immagine turistica di Senigallia, nella qualità della sua offerta culturale e di spettacoli, nel fitto calendario di eventi che

siamo in grado di proporre d'estate come d'inverno. La frase emblematica che sempre più spesso sentiamo dai turisti o anche dai visitatori che arrivano dalle altre città delle Marche è questa:” **no, non ci siamo informati su cosa accadrà oggi o in questi giorni a Senigallia, ma tanto sappiamo che qualcosa di interessante da vedere ci sarà, perché succede sempre così”**.

In termini commerciali un fenomeno del genere si chiama avviamento **ma a me piace pensare che sia una sorta di abitudine al bello** che abbiamo creato tra i nostri ospiti, una sorta di fiducia preventiva che ci siamo guadagnati in anni di lavoro ed iniziative di qualità.

La stessa fiducia che premia, tanto per fare un esempio, le nostre proposte teatrali alla Fenice che, grazie anche alla proficua collaborazione con la compagnia della Rancia, **hanno registrato in questa stagione il record degli abbonamenti**.

Vogliamo naturalmente proseguire su questa strada durante il mandato amministrativo che si è aperto, **investendo sulle manifestazioni e sugli eventi di qualità non solo come laboratori di creatività ed occasioni per valorizzare il nostro**

patrimonio culturale ed artistico, ma anche come risorse speciali capaci di rendere sempre più ricca ed attraente la nostra offerta turistica.

Vogliamo confermare e rafforzare il Summer Jamboree, sempre di più manifestazione bandiera dell'intera regione;

vogliamo rendere sempre più stretti i legami con una trasmissione radiofonica di straordinario successo come Caterpillar **con il cui staff ogni anno organizziamo un evento unico come il CaterRaduno;** vogliamo accreditare sempre di più nel mondo l'immagine di Senigallia città della fotografia, sulla scia del grande Mario Giacomelli, ed intendiamo continuare a proporre mostre d'arte antica che dal prossimo anno potranno contare su quel vero e proprio scrigno **prezioso che è il Palazzetto Baviera,** che si accinge tra pochi mesi a riaprire i battenti al termine dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione.

Continueremo a proporre le nostre eccellenze ambientali, artistiche, enogastronomiche sempre in stretto raccordo con il nostro entroterra, grazie al quale riusciamo a costruire un'offerta integrata e plurale, realizzando iniziative di qualità

come il Festival Organistico Internazionale capaci di esaltare la bellezza ed unicità dell'intero territorio. **Così come continueremo a valorizzare quel patrimonio ineguagliabile rappresentato dalle nostre associazioni:** le associazioni **culturali** con le quali ogni anno costruiamo il ricco calendario delle manifestazioni; **le associazioni al femminile** che grazie anche all'apporto della Consulta delle donne riescono a reclutare le migliori energie dell'universo femminile della nostra città, vero e proprio valore aggiunto; **le associazioni sportive** che mobilitano migliaia di giovani e con le quali organizziamo ogni anno eventi di forte richiamo turistico **come X master.**

A qualificare l'immagine turistica di Senigallia contribuisce in maniera determinante il nostro paesaggio davvero unico, quell'ambiente naturale che continueremo a preservare attraverso adeguate politiche ambientali, a cominciare dalla programmazione urbanistica improntata sempre di più all'idea di consumo zero del territorio secondo il modello della città resiliente.

I risultati raggiunti sono davvero importanti. Le cifre parlano da sole: oltre il 4% in più di presenze turistiche a Senigallia in una congiuntura ed internazionale molto difficile: il modello Senigallia al quale tutti noi contribuiamo funziona.

Ripartiamo avendo ben chiara la rotta da seguire, l'insieme dei principi e dei valori che guidano il nostro cammino e che abbiamo illustrato nel nostro programma di mandato approvato dal Consiglio Comunale. Punti per noi irrinunciabili e qualificanti.

Penso ai servizi alla persona, da sempre stella polare della nostra azione politica ed amministrativa convinti come siamo che compito di una buona amministrazione locale sia soprattutto quello di non lasciare solo coloro i quali, per condizioni economiche o personali, si trovano in situazione di disagio e difficoltà e che rischiano per questo di rimanere indietro. **Consideriamo la coesione sociale un bene irrinunciabile ed è per questo che abbiamo continuato ad investire nel sociale quando tutti tagliavano**, cercando

l'appropriatezza della prestazione evitando sprechi, cercando collaborazioni, perseguendo la massima efficacia ed efficienza. Anche in questo versante mi piace parlare di modello Senigallia, per sottolineare il fatto che possiamo contare su un tessuto sociale, **su un mondo del volontariato** estremamente sensibile ed attivo, capace di fare dell'attenzione alle persone uno dei valori cardine della nostra comunità locale. Una menzione speciale in questo campo merita senz'altro **la Caritas Diocesana, sempre in prima linea insieme al Comune nella trincea che difende i bisogni delle persone maggiormente in difficoltà.**

Strettamente collegato alla sfera sociale è naturalmente la tutela del fondamentale diritto alla salute dei cittadini che nessuna esigenza di bilancio potrà e dovrà mai comprimere fino a metterlo in pericolo. Per quanto riguarda le esigenze della nostra comunità, **continueremo a rivendicare ed a batterci per il pieno riconoscimento della centralità ed eccellenza dell'Ospedale di Senigallia, ospedale di rete in sintonia con le linee della riforma regionale, reclamando per questo funzioni sanitarie corrispondenti ai bisogni reali degli utenti e**

lavorando in piena sinergia con tutti gli attori del sistema della sanità locale.

Ed allora: attenzione al sociale, alla salute dei cittadini, promozione culturale e turistica delle quali ho parlato prima e poi non dimentichiamo un altro valore importante: **la trasparenza amministrativa.**

Se ci fosse una speciale classifica per misurare l'importanza per i cittadini dei vari principi della sfera pubblica in questo preciso momento storico, **la trasparenza finirebbe probabilmente al primo posto. Esprime bene lo spirito dei tempi** ed esige il massimo grado di pubblicità possibile di ogni fase dell'attività di una pubblica amministrazione.

La nostra amministrazione comunale ha per la verità sempre dato grande risalto alla trasparenza amministrativa, anche quando era meno di moda. Ne abbiamo fatto un cardine permanente della nostra azione amministrativa, anche attraverso la piattaforma informatica **Open Municipio** che, esperienza quasi unica in Italia, permette di monitorare costantemente l'attività dei rappresentanti eletti offrendo ai cittadini la possibilità di conoscere il contenuto

degli atti sottoposti agli organi comunali sin dal momento della proposta.

Continueremo su questa strada naturalmente. Nell'ultima sua seduta ad esempio **il Consiglio Comunale ha approvato una proposta della Giunta per la ripresa in diretta streaming delle sedute delle Commissioni Consiliari**, riprese che si aggiungono così a quelle già previste delle riunioni di Consiglio Comunale.

Qualche giorno fa abbiamo organizzato una giornata della trasparenza invitando alcune classi delle scuole medie e rendendo gli studenti operatori comunali per un giorno assegnandoli alle diverse aree e settori. Un modo per ricordare che la trasparenza comincia dalla conoscenza, dalla piena consapevolezza di quel lavoro quotidiano che tra mille difficoltà cerchiamo ogni giorno di realizzare nell'interesse dei cittadini sottolineando il fatto che **una casa di vetro** per essere veramente tale deve essere prima di ogni cosa vissuta e percepita dai giovani come una **casa comune**.

Permettetemi tuttavia solo una sottolineatura su questo.

Non dimentichiamo mai che la trasparenza deve essere sempre un mezzo e mai un fine. Facciamo in modo che gli strumenti della trasparenza ci aiutino a rendere effettiva e condivisa la nostra proposta politica, vale a dire ci aiutino a rendere possibili le cose che vogliamo realizzare nell'interesse dei cittadini evitando il rischio di inquinamenti e fenomeni corruttivi. **Non consentiamo che la trasparenza si riduca invece solo una formula vuota, dietro alla quale non vi siano proposte amministrative da sostenere o idee concrete da realizzare.**

Sarebbe questo un torto alla politica, quella politica che quando è alta, quando è disinteressata, quando è appassionata rappresenta l'unico strumento per creare un mondo degno di essere vissuto.

Trasparenza che naturalmente va sempre a braccetto con la partecipazione, con un rapporto sempre più stretto ed un raccordo permanente tra amministratori ed amministrati. **E' in questa prospettiva che si muovono i Centri Civici** che andremo ad istituire la prossima primavera nelle varie zone del

territorio e che diventeranno spazi di decentramento amministrativo e centri di animazione sociale e culturale. **Ci guida l'impostazione che abbiamo sempre seguito in questi anni, quella che offre la medesima cura e tutela a tutte le parti della comunità locale e che per questo intende valorizzare il ruolo e le potenzialità delle nostre frazioni.**

E' in quest'ottica che abbiamo valorizzato in questi anni le funzioni delle varie Consulte, strumenti di aggregazione e proposta nei vari settori. **Le ringrazio tutte: la Consulta della Cultura, quella del Volontariato, dello Sport, dei Giovani, delle donne.**

E' insieme a loro che intendiamo continuare a lavorare nell'interesse della città.

Così come è al proficuo confronto con le parti sociali e con le organizzazioni sindacali che intendiamo aprire sempre la nostra azione politico- amministrativa.

Tra i punti che rappresentano le priorità della nostra azione di governo figura senz'altro la sicurezza, diritto essenziale dei cittadini. Ringrazio di cuore le forze dell'Ordine e la Polizia Municipale, Corpi che sotto il coordinamento

generale del Prefetto hanno lavorato incessantemente per garantire un fondamentale presidio di legalità e per mantenere il necessario rispetto delle regole che presiedono alla vita di una comunità. E' chiaro che anche a Senigallia, forse anche per effetto della crisi economica, si registrano fenomeni di criminalità ed ho per questo chiesto e continuerò a chiedere alle autorità preposte l'assegnazione di un maggior numero di personale per assicurare lo svolgimento nel migliore dei modi di questo fondamentale servizio.

Ad assicurare l'armonia di una comunità concorre in maniera determinante anche il grado d'integrazione e di dialogo tra vecchi e nuovi residenti, tra cittadini italiani e cittadini stranieri.

Occorre, in questo momento storico più che mai, lavorare affinché quel connotato multietnico e multiculturale che sempre di più Senigallia come tante altre città italiane assume, **venga percepito come qualcosa che aggiunge e non come qualcosa che sottrae o pone in pericolo.** Aggiunge culture, storie, vocazioni diverse, senza togliere tuttavia quel rispetto delle regole, quell'osservanza delle norme che presiedono alla

vita della comunità e che debbono valere per tutti. Non è un caso allora se l'Amministrazione Comunale abbia fortemente voluto un nuovo organismo di partecipazione, quella Consulta degli immigrati extracomunitari ed apolidi i cui rappresentanti sono stati eletti dalla comunità straniera residente a Senigallia proprio qualche settimana fa. E' insieme a loro che abbiamo manifestato in Piazza Roma dopo i drammatici attentati di Parigi per ribadire tutti insieme il no alla violenza ed al terrorismo, riaffermando l'adesione ai principi della libertà, della pari dignità tra tutte le confessioni religiose e del primato della democrazia.

I giovani di Senigallia, quell'universo così pieno di energie, talenti, potenzialità, continueranno ad essere al centro delle politiche di questa amministrazione comunale. Vedete, una frase un po' logora che ripetiamo spesso nei nostri discorsi è: *"dobbiamo pensare al futuro dei nostri figli"*. Ed invece tutto quello che dobbiamo fare è creare le condizioni affinché quel futuro lo possano costruire loro perché è a loro e soltanto a loro che appartiene. Dobbiamo favorire un loro protagonismo positivo, promuovendo manifestazioni in grado

di metterne in vetrina i talenti, orientandone possibili sbocchi lavorativi (**mi piace a questo proposito citare il progetto avviato con la città gemellata di Lorrach e con la camera di commercio di Friburgo che offre la possibilità ai nostri giovani di effettuare stage lavorativi in aziende lavorative del comparto alimentare tedesco con lavoro successivo praticamente assicurato nel sistema economico più forte d'Europa**). Un ruolo importante in questo campo potrà senz'altro essere esercitato dalla Consulta dei Giovani.

E quando si parla di giovani si parla di scuola, si parla di quell'agenzia educativa fondamentale per la crescita dei nostri ragazzi, di quella vera e propria palestra di cittadinanza consapevole. Abbiamo sempre investito nei servizi scolastici e nelle relazioni culturali con le nostre scuole, ravvisandone un elemento determinante per la salute della nostra comunità. **Sappiamo di poter contare su un nucleo di dirigenti, su un insieme di docenti e di operatori scolastici di assoluta qualità con i quali, ne sono certo, continueremo a collaborare nel migliore dei modi.**

Nella memoria collettiva della Senigallia che si accinge a vivere il nuovo anno è ancora impressa come una cicatrice indelebile la memoria del 3 maggio 2014, la catastrofica alluvione che ha travolto interi quartieri della città causando la morte di tre persone la cui perdita continuiamo a piangere. Un evento calamitoso di eccezionale portata verificatosi con modalità imprevedibili ed anomale rispetto al passato.

L'assetto idrogeologico di Senigallia così come quello del resto d'Italia, complici scelte sbagliate dell'uomo e mutamenti climatici ormai irreversibili, è diventato fragile e per questo sia nell'appuntamento dell'anno scorso proprio in questa sede così come in campagna elettorale ho ripetuto le stesse cose:” **anche se il Comune non ha alcuna attribuzione né competenza diretta in materia di gestione e manutenzione del fiume, se sarò rieletto Sindaco sensibilizzerò costantemente le Istituzioni competenti affinché realizzino tutte le opere necessarie per mitigare il rischio idrogeologico di Senigallia**”. **Ho assunto questo impegno solenne nei confronti dei cittadini di Senigallia ed un minuto dopo**

L'avvenuta rielezione mi sono subito mosso per tener fede a quella promessa, trovando su questo come su altre questioni riguardanti la nostra comunità un alleato importante nel nuovo Presidente della Giunta Regionale Luca Ceriscioli.

Alcuni risultati importanti, frutto sì di questo pressing da me esercitato per rendere più sicura la nostra città ed il territorio dal rischio dell'esondazione sono stati già raggiunti. Penso all'avvio della procedura d'appalto per la realizzazione della vasca d'espansione, importante tassello per la mitigazione del rischio d'esondazione del Misa, ed ai lavori in corso proprio in queste settimane di ripulitura e messa in sicurezza del fiume nel tratto più vicino al centro abitato. Un inizio concreto dell'iter per la realizzazione delle vasche d'espansione sul Misa che ha provocato le reazioni di chi sperava si tornasse nuovamente al punto di partenza, con nuove sospensioni, ripensamenti in quel balletto burocratico tipicamente italiano dove tutto rimane bloccato da veti eterni e sistematici.

Ed invece no non torneremo indietro perché siamo convinti perchè l'unica cosa che conti davvero sia salvaguardare la sicurezza dei cittadini.

Ora che ricomincia un nuovo cammino vorrei salutare e ringraziare coloro che condividono con me, con ruoli e funzioni diversi ma con il medesimo senso di responsabilità, questa esperienza.

Vorrei cominciare da una persona che non è qui con noi ma ci garantisce tutti: **penso al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il suo senso della misura così raro in un mondo dominato dalle urla e dai personalismi, la profondità del suo sguardo, la sua fede nelle Istituzioni Repubblicane** rappresentano esempi capaci di illuminare il nostro impegno civile.

Se mi permettete in questa panoramica vorrei cominciare dalla Diocesi, sempre al nostro fianco nel combattere vecchie e nuove povertà

Comincio da lì perché vorrei riservare uno spazio particolare al saluto del nostro amato vescovo Giuseppe

Orlandoni, che per l'ultima volta siederà con noi in quella sedia come vescovo di Senigallia anche se ci auguriamo possa continuare a partecipare a questo momento d'incontro.

In questi diciotto anni di episcopato alla guida della diocesi si è preso cura, con coraggio e sollecitudine, di tutti noi e specialmente di chi all'interno della comunità cittadina aveva più bisogno.

Nel vescovo Orlandoni ciascuno di noi, e io in primis, ho trovato un pastore attento e premuroso, mai distratto o insensibile di fronte alle necessità della sua gente.

E lo ha fatto insegnando a tutti noi a lavorare insieme, mai mettendosi in primo piano, o cercando i primi posti, ma scegliendo di promuovere l'impegno di tanti e sostenendo da dietro le quinte quanti operano per la dignità e la cura di ogni uomo: i bambini di Casa San Benedetto, i rifugiati di Casa Stella, chi è in cerca di un luogo in cui dormire, le famiglie da sostenere economicamente allo scoppiare della crisi, ma anche i giovani che desiderano costruire un mondo più bello e più giusto...

Penso al coraggio di investire nella carità e in progetti sociali che mettono al primo posto la persona, sia essa il padre di famiglia in cerca di lavoro che ha trovato in *Undicesimaora* una risposta concreta, o il sostegno all'edilizia sociale con l'intervento di riqualificazione dei cosiddetti "Orti del vescovo". **Oppure penso alle tante iniziative culturali che abbiamo realizzato insieme per valorizzare il patrimonio artistico di questa città** molta parte del quale è conservato nelle nostre Chiese. Penso alla mostra sulla Madonna di Senigallia o a quella dopo il restauro della Madonna del Perugino conservata nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie.

La sua sollecitudine è divenuta ancora più preziosa e tangibile all'indomani dell'alluvione. Come in ogni famiglia la città ha trovato nel vescovo Orlandoni un padre premuroso, che ha sofferto con la sua gente, ma soprattutto ha portato speranza tra le case, non solo con le parole, ma con il sostegno economico, il coordinamento del volontariato, la presa in carico delle situazioni più difficili.

Senza di Lei Eccellenza, e dei suoi collaboratori, la città avrebbe faticato maggiormente a rialzarsi, e anche io, all'indomani dell'alluvione, mi sarei sentito più solo.

Di tutto questo, e di tanto altro che è gelosamente custodito nei colloqui fraterni di questi anni, la ringrazio non solo a nome della città, ma anche a titolo personale.

Per uno spedito cammino della nostra azione di governo avrò bisogno di quel prezioso apporto dei rappresentanti delle Istituzioni ai vari livelli che non mi è mai mancato in questi anni. Persone che hanno lavorato e che continueranno a lavorare per assicurare il raccordo tra le nostre politiche e quelle degli Enti sovraordinati, tra le esigenze della nostra realtà locale e le opportunità offerte dal quadro normativo e dai finanziamenti regionali o nazionali. Vedo qui la Senatrice Silvana Amati, la Presidente della Provincia Liana Serrani, il neo Consigliere Regionale e Presidente della Commissione Consiliare alla sanità Fabrizio Volpini (mi fa un certo effetto vederlo seduto nella sala invece che qui a fianco a me dove è

stato per anni), l'ex Presidente della Provincia Patrizia Casagrande.

Vedo anche in sala diversi sindaci del territorio con i quali siamo impegnati per riuscire a costruire delle unioni stabili tra i nostri Enti che possano rappresentare degli esempi e dei modelli da seguire nella nostra regione, convinti come siamo che la vera sfida oggi per le Istituzioni non sia quella di contendersi campanili ma piuttosto quella di mettere insieme risorse, servizi, competenze.

Ringrazio tutti voi con affetto.

Così come saluto e ringrazio per l'esempio che hanno saputo dare negli anni del loro mandato **gli ex sindaci Orciari, Galavotti, Mariani ed Angeloni.**

Nel cammino che io e la mia giunta abbiamo intrapreso abbiamo bisogno del contributo di idee, di proposte, delle sollecitazioni e perché no delle critiche (che quando sono costruttive aiutano sempre) da parte dei rappresentanti eletti in Consiglio Comunale. Ora che, almeno spero, si sono stemperate le inevitabili tensioni legate alla campagna elettorale è davvero il momento migliore per lavorare insieme, che non

significa naturalmente **nello stesso partito ma vuol dire, questo sì, dalla stessa parte, vale a dire dalla parte dei cittadini**, attraverso proposte anche diversissime, antitetiche magari ma sempre finalizzate a fornire risposte ai problemi veri dei cittadini di Senigallia. In questa prospettiva si inquadrano le deleghe speciali ai Consiglieri Comunali Profili, Giuliani, Pierfederici, Beccaceci e Perini allo scopo di approfondire e studiare materie complesse ed importanti come i contenziosi, le identità culturali, i turismi, la Protezione Civile, le Politiche Giovanili e lo sport

Sono certo che tutti i Consiglieri Comunali sapranno assolvere al proprio compito con lealtà e senso di responsabilità, così come ne sono certo il neo Presidente del Consiglio Dario Romano, con l'energia propria della sua giovane età saprà rappresentarli tutti con equilibrio ed equidistanza.

Le idee ed i progetti camminano però con la forza degli atti amministrativi, arrivano cioè ai cittadini anche attraverso i comportamenti quotidiani delle persone che si rapportano con loro nei vari uffici comunali. **E' per questo che il grado di**

efficacia delle politiche che saremo in grado di dispiegare dipenderà anche dall'efficienza della macchina comunale, dalla voglia dei dipendenti di mettersi veramente al servizio dei cittadini.

Per fortuna, come ripeteva una vecchia sigla del festival, Sanremo è Sanremo. **Nel senso che Sanremo non è Senigallia. E quindi quei comportamenti offensivi dell'etica pubblica che hanno contraddistinto parecchi dipendenti comunali di Sanremo non hanno attecchito a Senigallia, dove possiamo contare invece per la stragrande maggioranza dei casi su persone che fanno interamente il proprio dovere.** Certo, e lo dico da lavoratore del comparto pubblico, **si deve e si può tutti fare sempre meglio ricordando che mai come in questi tempi essere dipendente comunale rappresenta un piccolo privilegio perché significa poter contare su risorse, magari in certi casi non elevate, ma certe e in questo periodo non è cosa di poco conto.**

E poi c'è la mia splendida squadra di Giunta. Un gruppo vero del quale vado orgoglioso che lavora con enorme impegno e grande umiltà al servizio dei cittadini. Nel

formarla non ho voluto seguire nessuna formula preconstituita ma ho cercato di fare un mix tra esperienza e novità, tra esperienze politiche e competenze diverse con una grande sottolineatura che rivendico con orgoglio: la nutrita componente femminile che rappresenta per noi un vero valore aggiunto.

Grazie allora a tutti i miei assessori: grazie a **Maurizio, Simonetta, Ilaria, Chantal, Carlo, Gennaro, Enzo.** Grazie al mio portavoce **Mario Cavallari.**

Grazie per quello che avete già fatto ed in bocca al lupo per ciò che dovremo ancora fare insieme.

Quello che abbiamo fatto finora e ciò che vogliamo fare in futuro ho cercato di sintetizzarlo nel mio biglietto di auguri.

C'è Piazza del Duomo illuminata in una foto degli anni 50 scattata in occasione di una festività. **E' quella stessa Piazza, per secoli non più percepita come vera e propria piazza nel contesto urbano cittadino, sulla quale abbiamo nuovamente voluto accendere i riflettori** attraverso quei lavori di riqualificazione che stanno procedendo speditamente e che ce la

restituiranno in tutta la sua monumentalità ed in tutta la sua bellezza dimenticata.

E poi c'è la frase di Queneau **che riassume tutti i valori che hanno ispirato la nostra attività da amministratore in questi anni: lavorare ed immaginare.** Anzi meglio: **immaginare e lavorare.**

Vedete ho avuto la fortuna di stare da parecchi anni nella squadra delle varie Giunte che hanno amministrato Senigallia: 10 anni da assessore, 5 come sindaco nel primo mandato. Quando arriverò alla fine di questo secondo mandato potrò dire di aver amministrato Senigallia per 20 anni. Una grave colpa per qualcuno, un percorso prezioso invece per me, che mi ha consentito di conoscere tutto il territorio, tutti gli aspetti della macchina amministrativa, tutti i miei interlocutori ai vari livelli istituzionali. E che si traduce anche, consentitemi questa piccola sottolineatura che non vuol essere presunzione, **in una migliore qualità dell'azione di governo perché l'esperienza, quando è sorretta da passione e amore verso la propria gente, non è un mostro da combattere ma una risorsa in più da utilizzare.**

Immaginare e lavorare. Immaginare una parte della città come non è ancora: i giardini Catalani non come un'aiuola di paese ma piuttosto come un grande museo a cielo aperto,
come un itinerario urbano in mezzo ad alcune splendide opere d'arte dei migliori artisti del novecento senigalliese.

Immaginare una Piazza Del Duomo liberata dalle auto, immaginare una nuova Piazza capace di rivelare una bellezza troppo a lungo repressa esaltando la bellezza dei palazzi che vi si affacciano.

Immaginare. E poi lavorare naturalmente, lavorare incessantemente, lavorare concretamente, perché agli amministratori non appartengono i sogni ma le trasformazioni reali delle condizioni date.

Ecco, questo è il bagaglio che portiamo con noi in questa avventura che ricomincia. **Uno zaino leggero, perché nostro compito sarà soprattutto quello di aiutare i cittadini, di aiutare le persone a portare il peso di situazioni a volte difficili e complicate.**

Un percorso che vi invito a condividere con noi.

Camminiamo insieme, lavoriamo insieme, e quella che troveremo al nostro arrivo sarà, ne sono certo, una Senigallia migliore.

Auguri per un felice anno nuovo a tutti voi.